



Brain Drain – Brain Gain: Quanto è attraente il mercato del lavoro dell'Alto Adige?

Concetto dello studio

La mancanza di manodopera sta diventando un fattore sempre più limitante per l'economia dell'Alto Adige. In questo contesto, la questione dell'immigrazione e dell'emigrazione diventa sempre più importante: quanto sono grandi i flussi, ma soprattutto quanto sono grandi i flussi in relazione al fabbisogno di manodopera attuale e futuro?

Nel periodo 2012-2017 il flusso di immigrati in Alto Adige è rimasto elevato, con una media di 5.000 persone in età lavorativa tra i 18 e i 64 anni. Allo stesso tempo, si è registrato un costante, anche se meno importante, deflusso verso il resto del paese o all'estero di 3.500 persone in media. Nel complesso, tuttavia, la migrazione netta annua è sempre stata positiva. Sono note alcune caratteristiche degli immigrati e degli emigranti. Sappiamo, ad esempio, che il numero di uomini e donne è più o meno in equilibrio, sia tra gli immigrati che tra gli emigranti. Inoltre, gli immigrati hanno un'ampia gamma di cittadinanze provenienti da tutto il mondo. Gli emigranti sono concentrati in alcuni paesi target, in particolare nei paesi DACH (Germania, Austria, Svizzera). Tuttavia, non emerge un profilo definitivo in relazione alle qualifiche che possiedono le persone che lasciano l'Alto Adige entro un anno o si trasferiscono in Alto Adige.

Le qualifiche della forza lavoro sono un fattore essenziale per la competitività delle imprese e per lo sviluppo economico di un paese. Ad esempio, uno studio dell'IRE (2016) sul futuro fabbisogno di manodopera in Alto Adige mostra che molti settori impiegano attualmente troppi pochi lavoratori con qualifiche più elevate, come ad esempio dirigenti e persone con un titolo di studio universitario. In particolare, si può prevedere che in futuro la domanda dei ricercatori aumenterà in misura significativa. Inoltre, la mancanza di manodopera qualificata colpisce sempre più i settori che richiedono personale con qualifiche medie, ad esempio l'artigianato o il settore alberghiero e turistico.

Lo studio ha i seguenti obiettivi. In primo luogo, occorre quantificare gli afflussi e i deflussi da e verso l'Alto Adige, ponendo al centro dell'analisi la dimensione delle qualifiche formali delle persone. In particolare, si dovrebbe analizzare il saldo tra immigrati ed emigranti in base al loro profilo in relazione alla qualifica. In secondo luogo, l'attrattiva del mercato del lavoro altoatesino deve essere valutata individuando i suoi punti di forza e di debolezza. In terzo luogo, devono essere descritte le condizioni quadro per l'arrivo di immigrati in Alto Adige. Le domande della ricerca sono quindi le seguenti: Qual è il bilancio migratorio dell'Alto Adige a proposito delle qualifiche? Il bilancio del capitale umano è positivo o negativo? Come viene valutato l'Alto Adige in qualità di luogo di lavoro e di vita sulla base di esperienze concrete o sulla base di opinioni e presupposti (immagine)? Come avviene la fase del trasferimento in Alto Adige?

Le risposte a queste domande dovrebbero costituire la base oggettiva per le discussioni e le decisioni dei rappresentanti del sistema scolastico, dell'amministrazione provinciale dell'Alto Adige e dei rappresentanti dell'economia locale. I risultati dello studio saranno utili per il progetto di IDM "Talent Attraction Management South Tyrol" con cui si è posto l'obiettivo di assumere specialisti molto qualificati per l'economia dell'Alto Adige.